

## Aversa



## CESA

Comune e Protezione civile partecipano a "Io Non Rischio" oggi dalle 9 alle 13 nell'area mercato

## Sicurezza, è allarme rapine in casa

► Colpi in piena notte nelle abitazioni di due noti imprenditori stesso modus operandi: incappucciati, abiti scuri e auto rubate ► In aumento anche i raid nei negozi, video al vaglio della polizia Il sindaco: pronti a sollecitare subito l'intervento della prefetta

Nicola Rosselli

Notti da "Arancia Meccanica" ad Aversa: bande in azione, città sotto assedio. Aversa vive notti da incubo. Un clima da "Arancia Meccanica" si è impadronito della città normanna, dove si moltiplicano le rapine notturne nelle abitazioni e i furti nei negozi. Bande organizzate, metodiche, rapide e spregiudicate, che non si fermano neppure davanti alla presenza dei proprietari in casa. Negli ultimi giorni, due episodi hanno scosso profondamente la comunità: le vittime sono due noti imprenditori aversani, figure conosciute non solo in città ma anche oltre i confini della provincia di Caserta. Entrambi sono stati colpiti nel cuore della notte, nelle loro abitazioni di via Francesco Orabona e via Presidio, da uomini incappucciati e vestiti di scuro, entrati con precisione chirurgica dopo aver studiato a fondo abitudini, orari e sistemi di sicurezza.

Le modalità lasciano pensare a un gruppo esperto, forse già responsabile di altri colpi messi a segno nelle ultime settimane. Le vittime, ancora scosse, hanno preferito mantenere il massimo riserbo su quanto accaduto e sul valore del bottino. Gli agenti del commissariato di Aversa hanno avviato le indagini, acquisendo i filmati delle telecamere di sorveglianza private e pubbliche della zona. Tuttavia, al momento, non sembrano emergere elementi decisivi: i volti coperti, le auto rubate o con targhe false e la rapidità delle azioni rendono difficile ogni identificazione. Ma non sono solo le abitazioni nel mirino. Anche i negozi del centro e della periferia vengono visitati di notte dai "soliti ignoti". Vetri spaccati, saracinesche divelte, registratori



IN STRADA Controlli notturni dei carabinieri nel centro di Aversa

di cassa portati via o distrutti: un bollettino di guerra quotidiano. In molti casi i ladri rubano solo pochi spiccioli o qualche prodotto di valore relativo, come bottiglie di vino pregiato o medicinali, ma lasciano dietro di sé danni ingenti che costano migliaia di euro ai commercianti. L'ultimo episodio ha coinvolto una nota pizzeria cittadina, devastata nel cuore della notte: vetrine sfondate, arredi distrutti, locale messo a soqquadro. Un gesto che ha fatto il giro dei social, suscitando indignazione e rabbia.

La sensazione è quella di una città sempre più indifesa, dove la paura cresce e la fiducia vacilla. «Non dormiamo più tranquilli, abbiamo paura anche a restare in casa», raccontano alcuni residenti delle zone colpite. Molti si organizzano con sistemi di videosorveglianza, gruppi WhatsApp di quartiere e si prospettano ronde spontanee, ma la

## Casal di Principe

## Controlli dei carabinieri nell'Agro aversano un fermato per droga e 44mila euro di multe

Controlli serrati dei carabinieri nei comuni di Casal di Principe, San Cipriano d'Aversa e Casapesenna: un arresto per droga, slot illegali sequestrate e multe per oltre 44mila euro. Nel servizio coordinato, con il supporto dei reparti di Marcianise, Aversa, del Nucleo ispettorato del lavoro e del Nucleo cinofili di Sarno, sono stati controllati 71 cittadini e 51 veicoli, con 31 sanzioni e il sequestro di 18 mezzi. A San Cipriano d'Aversa arrestato un 22enne trovato con hashish, cocaina e 340 euro in contanti. A San Marcellino denunciato un 30enne ghanese per

ricettazione: aveva un ciclomotore rubato. Due giovani di Casapesenna e Casal di Principe sono stati denunciati per detenzione e coltivazione di marijuana. A Casal di Principe, scoperti in un bar quattro slot machine illegali e un cambia monete irregolare: denunciato il titolare, multato per 44mila euro. Un altro barista è stato segnalato per violazioni in materia di sicurezza sul lavoro. L'operazione rientra nel piano di contrasto ai reati nel Casertano dei Carabinieri per garantire sicurezza e legalità sul territorio.

li.fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terra dei fuochi blitz del Noe: arrestato titolare officina abusiva



## Grazzanise

Giulio Sferragatta

Già sottoposto a misura cautelare, meccanico "improvvisato" viene sorpreso dai carabinieri in un'officina abusiva da lui gestita in condizioni di assoluta irregolarità fiscale e commerciale. È successo nel centro urbano di Grazzanise, dove - a seguito di un'attività di controllo da parte dei carabinieri del Noe di Caserta e dei militari della stazione di Grazzanise - è stata smascherata, venerdì mattina, un'attività illecita, sprovvista dei necessari titoli abilitativi ed iscrizione agli enti competenti.

L'operazione rientra nell'ambito di una capillare attività di pattugliamento per la prevenzione e la repressione dei reati ambientali nella Terra dei Fuochi. Noto alle forze dell'ordine per precedenti legati a furti e ricattazioni, per i quali risultava peraltro gravato dall'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, un 36enne del luogo - nella cui proprietà aveva ricavato un locale per la riparazione delle auto - è finito nel guai soprattutto per la gestione illecita e abbandono di rifiuti pericolosi riscontrati in violazione del Testo Unico Ambientale.

In particolare, a fare scattare gli arresti domiciliari è stata l'individuazione - da parte dei militari dell'Arma - di tracce di sversamenti di materiali inquinanti all'interno di un tombino collegato alla fognatura pubblica, nonché la presenza di sostanze nocive accumulate nell'officina. I carabinieri hanno trovato un fusto metallico, con venti litri di olio esausto, e pezzi meccanici - tra cui due frizioni - intrisi di sostanze oleose e refrigeranti, nocive in quanto contenenti glicole etilenico, altamente pericoloso per la salute e l'ambiente. L'illecita attività veniva svolta in un locale di circa trenta metri quadrati e in una superficie, coperta da tettoia, di circa cinquanta metri quadrati. Durante il controllo, il pregiudicato non è riuscito a fornire alcuna indicazione in merito all'attività esercitata e, per questa ragione, è stato sottoposto agli arresti domiciliari.

## Sfratto alla libreria sociale, è mobilitazione

Livia Fattore

Scoppia la polemica ad Aversa dopo la notifica dello sfratto alla libreria sociale "Il Dono", storico presidio culturale e solidale della città. La decisione, firmata dal dirigente comunale Giovanni Gangi, prevede la revoca della concessione e lo sgombero coatto dei locali in cui l'associazione opera da anni, suscitando sconcerto e indignazione nel mondo politico e civile.

Il primo a intervenire è il deputato Stefano Graziano (Pd), che parla di «profonda indignazione» per quanto accaduto. «Il Dono rappresenta da anni un baluardo di impegno, abnegazione e solidarietà culturale e sociale, non solo per Aversa ma per l'intero territorio - dichiara Graziano -». È una realtà che, attraverso la sua libreria e biblioteca sociale, garantisce a studenti, famiglie fragili e cittadini l'accesso gratuito ai libri e alla cultura, costruendo inclusione e partecipazione dal basso». Il parlamenta-

re dem annuncia anche la sua intenzione di proporre il fondatore dell'associazione, il professor Fortunato Allegro, per l'onorificenza di cavaliere della Repubblica, come riconoscimento per «un impegno che merita di essere sostenuto, non ostacolato». «Il Comune revochi questa decisione - conclude Graziano - e apra subito un confronto».

Toni duri anche dal consigliere comunale Mario De Michele del movimento La Politica che serve, che definisce il provvedimento «vergognoso». «Abbiamo appreso dall'albo pretorio - spiega - che il dirigente Gangi ha firmato un'ordinanza di revoca della concessione e di susseguente sgombero coatto dei locali. È un atto talmente inopportuno che è stato persino reso anonimo». De Michele chiede chiarimenti all'amministrazione comunale e al sindaco Francesco Maticena: «Vorremmo sapere a che punto è l'iter per rientrare in possesso dell'ex Macello, dove la convenzione con il museo militare è scaduta e non

risulta un rinnovo agli atti. E ancora - prosegue - come intende il Comune tutelare la libreria sociale Il Dono, riconosciuta anche dal Quirinale come esperienza virtuosa di promozione culturale e coesione sociale. Infine, vogliamo sapere cosa si sta facendo per risolvere i problemi di agibilità di Palazzo Gaudioso».

A unirsi al coro di proteste è anche l'ex sindaco Alfonso Golia, che sottolinea il valore civile e sociale del progetto: «Il Dono è da anni un presidio di cultura, solidarietà e speranza per Aversa. Non possiamo permettere che un'ordinanza cancelli tutto questo». Golia invita l'amministrazione Maticena a trovare su-

**GRAZIANO (PD): «"IL DONO" È BALUARDO DI CULTURA SUBITO UN CONFRONTO»**  
**MATICENA: «PROROGA E DIALOGO IN CORSO PER SOLUZIONE DEFINITIVA»**



IL DEPUTATO Stefano Graziano



IL POLITICO Francesco Maticena

bito una soluzione condivisa: «Serve un tavolo tecnico immediato con il Comune, l'associazione Convergenze che gestisce la libreria, le realtà civiche e i cittadini per salvare Il Dono. La cultura non si sfratta».

Da Palazzo comunale - guidato dal sindaco Francesco Maticena quest'ultimo, insieme al responsabile dell'associazione che gestisce la libreria sociale Il Dono, il professor Fortunato Allegro gettano acqua sul fuoco e assicurano che la situazione è sotto controllo ed il dialogo tra i due soggetti è costante e fruttuoso. Infatti, vi è una proroga in atto sin dallo scorso mese di agosto e l'obiettivo comune è quello di trovare una soluzione definitiva che possa garantire stabilità all'attività della libreria.

«Il Dono - ricordano in molti - non è solo una libreria: è una casa aperta, un laboratorio di comunità, un punto di riferimento per chi crede che la cultura possa cambiare le cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA